

CATECHESI 3^a el Mirano-San Michele - Vetrego

12° Incontro



DODICESIMO INCONTRO: GENERAZIONE DI PERDONATI (Brano di riferimento Lc 22, 17-26)

Quella la sveglia che è suonata aveva la forma di un Gallo!, si proprio così, un gallo, che ha cantato talmente forte che mi ha ricordato tutto! Soprattutto una cosa: Che Gesù mi vuole bene! Che lui è mio amico e mi ha chiamato per nome!

Continuiamo a incontrare quelle persone che hanno ricevuto il perdono e oggi è il turno Pietro. Siamo all'esterno, attorno ad un fuoco, il fuoco attorno al quale Pietro la sera del Venerdì Santo si stava scaldando. (Se piove, si realizza un fuoco disegnandolo sul cartone e sagomandolo un po' etc...)

⁵⁴Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. ⁵⁶Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». ⁵⁷Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». ⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». ⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». ⁶⁰Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». ⁶²E, uscito, pianse amaramente.

Abbiamo bisogno di una sveglia, come Pietro ha avuto bisogno di un gallo!

Pietro: Tic, tac, tic, tac... No non sono diventato matto, è solo un modo per ricordarmi di un momento speciale in cui sono successe un disastro di cose! La prima: dopo tanti anni ho di nuovo pianto come un bambino! Eh sì perché mi sono reso conto di avere tradito Gesù. Ero suo amico, gli avevo promesso tante di quelle cose:

uno: che saremo rimasti amici per sempre,
due: che lo avrei difeso anche se ci fosse pericolo di morire...

e invece?

Ho fatto il fifone e mi sono tirato indietro, ho giurato di non conoscerlo neppure. La sapete la mia storia no? Quella la sveglia che è suonata aveva la forma di un Gallo!, si proprio così,

un gallo, che ha cantato talmente forte che mi ha ricordato tutto! Soprattutto una cosa: Che Gesù mi vuole bene! Che lui è mio amico e mi ha chiamato per nome!

Chi è venuto durante la settimana santa in Chiesa che si ricorda cosa è successo attorno a questo fuoco?

(Si chiede ad un ragazzo di raccontare l'episodio; se qualcuno se lo ricorda, altrimenti si prosegue facendolo raccontare ad una donna)

Donna: Si ero lì anche io, sono stata io a dirgli che mi pareva di averlo visto con Gesù, e che fosse uno dei suoi amici; poi anche un'altra persona e un'altra ancora hanno avuto la stessa mia sensazione. Ma quella sera Pietro ha iniziato a dire che non lo conosceva, che non lo aveva mai visto, che non era suo amico. Insomma, si vedeva che aveva paura e c'era da aver paura. Gesù era stato arrestato, lo stavano processando con delle stupide accuse, chiamando falsi testimoni, e dicendo un mucchio di menzogne su di lui.

Pietro: Ma quel gallo mi ha fatto ricordare che l'amicizia è più grande di ogni male. Quella sera per un attimo ho incrociato lo sguardo di Gesù e mi sono ricordato di quanto siamo amici e di come per paura gli ho voltato le spalle. Ho sentito il cuore stringersi e gli occhi riempirsi di lacrime. Ho pianto tanto quella sera, è stato come se Gesù mi ripulisse il cuore. Quella sera ho imparato che cosa vuole dire pentirsi delle cose cattive che uno ha fatto. E' stato lo sguardo di Gesù che mi ha guarito... il gallo è stata solo una sveglia che mi ha scosso!

(Se facciamo un fuoco si potrebbe cucinare assieme i pop corn, oppure i marsh mellow)

Canto: